

«E' necessario realizzare il deposito nazionale per i rifiuti radioattivi»

La Regione incalza il ministero dello Sviluppo

Quando sarà concluso lo smantellamento della centrale nucleare di Caorso, il sito dovrà essere privo di residui radioattivi. Questa la posizione della Regione Emilia-Romagna, che ha trasmesso al ministero dello Sviluppo economico una relazione realizzata dalla Commissione tecnica di

supporto istituita in settembre 2013 per il "decommissioning" di Caorso. «Per fare ciò - sottolinea l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli - è necessario realizzare in un sito idoneo un deposito dove possano essere trasferiti tutti i rifiuti pregressi e quelli che deriveranno dalle attività di smantellamento».

TRAVO - La valorizzazione dei percorsi francigeni di montagna in vista di Expo 2015 (attese oltre venti milioni di persone) parte anche da Travo: quest'oggi alle 17 nella sala polivalente di via Anguissola del paese della Valtrebbia verrà presentato alla popolazione e agli interessati il protocollo d'intesa pubblico-privato firmato lo scorso 13 dicembre alla Cappella Ducale di Palazzo Farnese a Piacenza, assieme al relativo progetto "Valorizza-

OGGI TAVOLA ROTONDA A TRAVO

I percorsi francigeni guardano ai turisti attesi ad Expo 2015

zione della Via Francigena e degli itinerari francigeni di montagna", già approvato con delibera regionale lo scorso aprile.

Quello di Travo è uno dei progetti "pilota" pronti a partire in vista dell'Expo milanese e si rifà al documento triennale che - grazie a una

decina di obiettivi - individua negli accordi tra pubblico e privato il segreto della valorizzazione territoriale. E si abbandona l'idea di una via Francigena che interessi solo il tratto di pianura della provincia ma che anzi si colleghi a centri religiosi d'importanza decisiva come

Bobbio. Percorsi che diventano così, veri e propri "itinerari culturali d'Europa". Stasera saranno presenti il vicepresidente della Provincia Maurizio Parma, la dirigente del Servizio turismo e commercio della Regione Emilia Romagna Laura Schiff, il presidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene Massimo Tedeschi e monsignor Domenico Ponzini per la Diocesi di Piacenza-Bobbio.

Cristian Brusamonti

La scuola forma i "ciceroni" di Expo

Fiorenzuola, il preside Magnelli annuncia l'inizio dei corsi dal 27 novembre. Cibo, ambiente e storia del territorio tra gli argomenti proposti dai docenti

FIORENZUOLA - I ragazzi delle quinte elementari e delle prime medie di Fiorenzuola si preparano a diventare "ciceroni" del loro territorio, attraverso le sue ricchezze enogastronomiche, in vista dell'Expo 2015 di Milano, la grande esposizione internazionale dedicata al tema "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita". Ad annunciarlo il preside dell'Istituto comprensivo Mario Magnelli: «Il corso Ciceroni del territorio inizierà il 27 novembre. Promosso dallo Ial di Piacenza consentirà ai ragazzi di conoscere, per poi raccontare, i prodotti tipici locali e insieme a questi il paesaggio e il loro territorio. Si tratta di una delle attività organizzate quest'anno dal dipartimento di scienze e tecniche (ma è coinvolto anche il dipartimento di storia e lettere) del nostro Istituto. Le tante iniziative che abbiamo in programma, legate al cibo e all'ambiente - ricorda Magnelli - si sono aperte la settimana scorsa con una serata molto partecipata organizzata a teatro da docenti e bambini in collaborazione con il Centro di ricerca genomica vegetale e animale di Fiorenzuola».



FIORENZUOLA - La serata di apertura, a teatro, di vari percorsi educativi dedicati al tema dell'alimentazione

«E mentre non si spegne l'eco del successo di quella serata di divulgazione scientifica, ci si prepara a nuove iniziative in materia di agricoltura, prodotti, consumi. Un impegno a tutto campo (dalle scuole dell'infanzia alle medie) sull'educazione alimentare, che non si limita a parlare di ciò che si mangia, ma anche della sua provenienza, della sostenibilità ambientale, del cibo nella storia. «Le prospettive sono davvero tante: ambientale, ecologica, economica, di sicurezza alimentare, di salute. E' un tema che si

presta ad essere letto anche in una prospettiva storica - spiega Magnelli - I nostri docenti di storia stanno ad esempio avviando una ricerca di storia locale con gli studenti sulla prima guerra mondiale (di cui ricorre l'anniversario il centesimo anniversario nel 2014), con un focus sul rancio del soldato in trincea. Sono già stati, venerdì scorso, nell'archivio storico comunale per reperire una prima documentazione». L'Istituto comprensivo diretto da Magnelli sta intanto facendo partire i dipartimenti disciplinari. Si trat-

ta di gruppi di docenti di una stessa area disciplinare, che lavorano in verticale (collegando scuole materne, primaria e medie) e creano connessioni anche tra le materie, proponendo percorsi di ricerca multidisciplinare. «L'anno scorso - conclude Magnelli - abbiamo fatto un grande investimento in tecnologia (su tutte le lavagne multimediali interattive) per rinnovare l'ambiente di apprendimento. Ora lavoriamo all'innovazione sui metodi di apprendimento».

Donata Meneghelli

OTTONE - La proposta al Forum. «Adesso basta parole»

Statale 45, un "corridoio verde" in Valtrebbia per l'Expo 2015

valle sta sparendo. Ad un paziente in coma non gli si chiede cosa vuol fare da grande, ma si agisce subito, perché dopo potrebbe essere tardi. Si è parlato tanto della necessità di fare "sinergia" tra le province, ma al Forum non c'era praticamente nessun rappresentante piacentino, al contrario della presenza delle istituzioni genovesi. Non credo ci sia più tempo per le "sparate" o per le omissioni; non c'è elezione che tenga o campagna elettorale che giustifichi il mancato allarme. Ad Ottonne, ad esempio, vorrei rilevare come non ci sia nemmeno

più il pediatra. Con ogni probabilità non aprirà l'asilo il prossimo anno e la scuola elementare subirà la stessa sorte forse tra due anni. Per questo dico che no, non c'è più tempo. Chi ama davvero questi posti, dovrà cominciare a esserci, a partecipare, a vivere la montagna dell'Appennino piacentino. Perché chi non c'è, nella migliore delle ipotesi, con questo atteggiamento avrà solo e sempre torto. Nella peggiore, diventerà complice di ciò che sta accadendo».

Dal settembre del 2010, l'associazione chiede alle amministra-

zioni di tutta la vallata, da Genova a Piacenza, una collaborazione sinergica per costruire un percorso a lungo termine per lo sviluppo della Valtrebbia. «La popolazione continua a vedersi portata via pezzi di valle e a essere estromessa da gestioni importanti come quella dell'elemento col quale più di ogni altro si impara a convivere - si legge in un volantino di Ottonne XXV Aprile distribuito al Forum - L'acqua, noi chiediamo un atto concreto, a partire dal coinvolgimento della popolazione rimanente, attraverso un ciclo di incontri itineranti che porti tutti i sindaci dell'alta Valtrebbia insieme in ogni Comune ad ascoltare tutti, per dare nel più breve tempo possibile una speranza al futuro di questa valle».

«Sinergia pubblico-privato è spinta per l'Expo»

Vie Francigene di montagna: Piacenza portata ad esempio in 2 "vetrine" internazionali

Le vie francigene di montagna hanno trovato spazio in due importanti vetrine: al Lubec di Lucca e all'assemblea generale dell'Associazione europea delle vie francigene a Foggia.

Il progetto di valorizzazione della Via Francigena e delle Vie Francigene di montagna della provincia di Piacenza è sbarcato giovedì scorso al Lubec, appuntamento di rilievo internazionale, ospitato al Real Collegio di Lucca, dedicato all'occupazione



L'incontro sulle Francigene di montagna al Lubec di Lucca

nel settore dei beni culturali, della tecnologia e del turismo tra pubblica amministrazione, impresa, nuove competenze e strumenti operativi.

L'accordo che a suo tempo era stato firmato a Piacenza tra pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, Diocesi di Piacenza-Bobbio e Associazione europea delle vie francigene, sotto l'egida della regione Emilia-Romagna, con al centro la promozione e la crescita turistica del territorio piacentino e di Piacenza, è stato presentato come esempio da seguire non solo in ambito regionale, ma anche in quello interregionale.

Alla presenza di relatori di prestigio, tra cui Alberto d'Alessandro, direttore della sede italiana del Consiglio d'Europa, Cristina Scaletti, assessore alla Cultura e al Turismo della regione Toscana e Massimo Tedeschi, presidente dell'Associazione europea delle vie francigene, Giuseppe Cattanei, responsabile e coordinatore del progetto piacentino, ha illustrato i risultati del lavoro effettuato sul territorio. E a tale proposito ha sottolineato come il gruppo di lavoro abbia già

un anno fa - in occasione della firma del protocollo d'intesa a palazzo Farnese, il 13 dicembre 2012 - ritenuto indispensabile riunirsi intorno a un tavolo comune, per presentarsi ora con un prodotto turistico pronto e vendibile, anche e soprattutto in vista dell'appuntamento mondiale di Expo 2015.

«La sinergia tra pubblico e privato - ha sottolineato Cattanei - ha funzionato alla grande e, grazie al pieno appoggio dell'assessorato al Turis-

simo della Regione Emilia-Romagna, siamo pronti a lanciare la nostra proposta turistica sul mercato internazionale, grazie al materiale multimediale (app) e cartaceo (carto-guide snelle e fruibili anche da turisti stranieri), che sarà già disponibile dal dicembre di quest'anno».

A conclusione dell'incontro si è ancora una volta sottolineato che il territorio piacentino ospita, a Calendasco, uno dei giardini più importanti per i pellegrini che percorrono la via di Sigerico: guado - è stato ribadito - che rappresenta un bene per tutto l'itinerario europeo, perché snodo di transito imprescindibile per raggiungere il centro della Cristianità, Roma.

Sempre in questo fine settimana, l'esperienza piacentina sarà al centro dell'Assemblea dell'Associazione europea vie francigene a Foggia. In questa occasione il progetto sarà presentato come progetto pilota della Regione Emilia-Romagna nell'assise che vede riunite le regioni europee interessate dal passaggio dell'itinerario francigeno. Sarà la stessa dirigente regionale, Laura Schiff, a illustrare il lavoro fatto e i risultati raggiunti.

Da mezzo secolo si rinnova ogni anno una tradizione che non si vuole dimenticare

BOBBIO - Da oltre mezzo secolo i nati nel comune di Bobbio nel 1941, festeggiano ogni anno la loro "leva" del 1961, un primato meritevole di essere iscritto nel Guinness dei primati.

E' necessario spiegare, soprattutto per i lettori non di Bobbio, che cosa abbia rappresentato per i bobbiesi la leva. Cioè l'operazione relativa all'arruolamento dei giovani destinati al servizio militare, fino a qualche anno fa obbligatorio. I giovani maschi, chiamati alla "visita", venivano sottoposti all'esame di una commissione medica che aveva il compito di verificarne la "idoneità" psico-fisica ad indossare il famoso "grigioverde" e quei giovani erano i cosiddetti co-scritti. La Leva era un avveni-



A destra: i bobbiesi della leva del 1961 durante le tre giornate di festa; a sinistra: il gruppo che si è ritrovato a Como per celebrare l'anniversario

I bobbiesi del 1941 rivivono l'allegria dei giorni di leva

mento talmente importante che per festeggiarlo adeguatamente, le famiglie facevano confezionare una "muda" (vestito) nuova come si faceva in occasione della Cresima e della Prima Comu-

nione. I nati nel 1941 passarono la Leva con tre giorni di festeggiamenti il 16, 17 e 18 maggio 1961. Tre giorni di allegria capaci di coinvolgere l'intera popolazione di Bobbio. Corteo nelle



vie e nelle piazze del capoluogo e visita a tutte le frazioni sparse sul territorio comunale. In testa al corteo uno sbandieratore che lanciava in alto il Tricolore accompagnato da dal un bel coro

di "O che leva, viva il 1941". Le giornate di festa finivano tutte con un gran ballo nel salone di Santa Chiara, aperto a tutti. L'atmosfera era impregnata di allegria, spensieratezza e amicizia

collettiva. Per non perdere la memoria di tale ricchezza di sentimenti ed emozioni, dal 16 maggio 1961 al 15 settembre 2013, ogni anno, la classe 1941 ha festeggiato l'anniversario con una giornata di festa. Quest'anno l'appuntamento è stato a bordo del traghetto Orione, ammiraglia della flotta del lago di Como. Siano partiti da Como e arrivati a Bellagio con pranzo a bordo. Prima di imbarcarsi a Como c'è stato il tempo di visitare la città. Anche il viaggio di trasferimento in pullman da Bobbio a Como e ritorno non ha avuto un attimo di noia, tanti sono i ricordi da condividere. Nonostante le non poche primavere sul groppone, siamo tornati a Bobbio tutti felici e ci siamo lasciati con l'immane domanda: «Dove andiamo l'anno prossimo?» Determinati a mantenere viva un'antica tradizione di Bobbio finché la Provvidenza lo permetterà.

Pier Luigi Troglio